

## Miracoli contemporanei di Santa Rosalia

Miracolo del Papa  
Foto Giulia Scalia

Si narra che Santa Rosalia lasciò una iscrizione in latino su una delle pareti della grotta in cui oggi viene adorata dai palermitani (*Ego Rosalia/ Sinibaldi quisqui/ ne et rosarum e/ domini filia amor/ D. ni mei Iesu/ Cristi/ in hoc/ an- tro/ abita/ ri decrevi*).

Di questa iscrizione non rimane nulla, è stata cancellata forse dall'incuria di qualcuno o dal passare del tempo e anche grazie a questa ipotetica iscrizione la Santa deve la sua fortuna. Possiamo immaginare che nessun palermitano avrebbe potuto distruggere un'iscrizione di Santa Rosalia, così come nessuno oggi potrebbe mai rimuovere volontariamente, nelle nostre metropoli europee, un'opera dell'anonimo, ma ormai celebre artista di strada Banksy. Santa Rosalia viene oggi venerata, difesa e amata. Proprio come un'artista *engagée*, la patrona palermitana, secondo la visione di Serena Giordano (Milano, 1961) nella mostra "Miracoli contemporanei di Santa Rosalia" curata da Giulia Ingarao e presentata lo scorso ottobre a Villa Alliata Cardillo-Centro d'Arte Piana dei Colli, «abbatte frontiere, elimina barriere razziali, protegge gli emarginati e gli animali, illustra le conseguenze di azioni irrazionali contesta una società bigotta e disattenta alle esigenze contemporanee, lotta per la libera creatività e la giustizia. Le sue *performance* miracolose diventano manifesto del suo impegno sociale»<sup>1</sup>.

L'esistenza di Santa Rosalia è stata messa in dubbio dalla ricerca storica secondo cui la *Santuzza* non sarebbe mai esistita. Per questa ragione Serena Giordano, artista milanese d'adozione, ma di origini palermitane, è rimasta affascinata dalla figura della Santa che diventa «protagonista di una lotta per una giustizia terrena»<sup>2</sup>. Rosalia diviene



«la santa protettrice degli inesistenti: di coloro cui la storia nega il diritto all'esistenza fisica e giuridica, alla personalità pubblica e alla cittadinanza»<sup>3</sup>. Santa degli immigrati clandestini, dei senza tetto, degli artisti anonimi e non riconosciuti dal sistema ufficiale dell'arte, agisce nella realtà contemporanea tramite i suoi miracoli «che sono risposte ad un'emergenza e quindi si radicano all'attualità»<sup>4</sup>. I miracoli della *Santuzza* vengono raccontati e immaginati da Serena Giordano che trova un linguaggio semplice, ma efficace per rivelarceli. Se l'esistenza storica della Santa è stata messa in dubbio, la sua vita celeste non può essere negata, ma anzi trova conferma nella devozione dei palermitani e nel largo numero di *ex-voto* presenti nel suo santuario.

Nei nove piccoli "video-miracoli", ogni video dura in media 1'50"/2', ideati da Serena Giordano e presentati a Villa Alliata Cardillo, Rosalia difende gli artisti di strada e i graffitisti, libera i prigionieri dei centri di accoglienza per immigrati, aiuta gli studenti terrorizzati e ingrignati da una scuola che omologa l'individuo e mortifica la creatività. Santa Rosalia, insomma, difende i deboli, i precari, gli artisti che non sono inseriti nel sistema rigido e speculatore dell'arte contemporanea, ma che fanno parte del mondo dell'arte outsider. Partendo dal presupposto che «ogni cosa è capace di suscitare sentimenti in chi la fruisce, in chi la gode»<sup>5</sup> è possibile scoprire arte e bellezza in ogni cosa, anche negli *ex-voto*. L'arte votiva, l'arte ingenua (*art brut*), la *street art* infatti fanno parte di quelle categorie escluse dall'arte ufficiale, ma che comunque possono aprire a nuove possibilità estetiche ed espressive<sup>6</sup>.

1. Giulia Ingarao, *Miracoli contemporanei di Santa Rosalia* in Serena Giordano, *Miracoli contemporanei di Santa Rosalia*, Catalogo della mostra a Villa Alliata Cardillo - Centro d'arte Piana dei Colli, Palermo (ottobre 2009), Due Punti Edizioni, Palermo 2009, pag. 9.

2. Alessandro Dal Lago, *Santa dell'inesistenza* in Serena Giordano, *op. cit.*, pag. 20.

3. *Ibidem*.

4. *Ibidem*.

5. Alessandro Dal Lago, Serena Giordano, *Fuori cornice. L'arte oltre l'arte*, Einaudi, Torino 2008, pag. 17.



Miracolo del  
graffitista  
Foto Giulia Scalia

Miracolo degli  
animali  
Foto Giulia Scalia

Nel video miracolo Santa Rosalia difende i graffitisti la Santuzza aiuta un *writer* arrestato dalla polizia e i graffiti realizzati in cella lo aiutano ad evadere dalla prigione. In Santa Rosalia e la scuola i bambini, grazie alla Santa, riescono a scappare da un'insegnante autoritaria e che sopprime la loro creatività. Santa Rosalia aiuta anche gli immigrati e nel video Santa Rosalia libera i prigionieri di un Cpt, distrugge il centro di accoglienza per gli immigrati di Lampedusa permettendo ai clandestini di conquistare la libertà.

Santa Rosalia dona un tesoro a un pescatore si rifà a un fatto realmente accaduto: un pescatore che soccorre una nave carica di immigrati al largo di Lampedusa viene accusato di favoreggiamento all'immigrazione clandestina e viene arrestato. Santa Rosalia per ricompensarlo gli fa trovare un ricco tesoro.

I video dunque sono caratterizzati da un linguaggio ironico, leggero e giocoso ma che diffonde messaggi legati alle problematiche della società contemporanea. Sono realizzati con mezzi poveri, pupini di plastica trovati nelle bancarelle, costruzioni per bambini, ritagli di giornale, e sono accompagnati da una musica spesso familiare, legata alla nostra vita di tutti i giorni. «Serena Giordano definisce emotivo l'uso della musica nei suoi video; non sceglie mai musica alta, sacra, ma icone musicali contemporanee che rafforzano l'idea collettiva e suggestiva del miracolo. [...] La scelta di un repertorio musicale a tutti accessibile fa parte della logica che anima i lavori di Giordano come la predilezione per un linguaggio diretto che la spinge a

scegliere scenari poveri, animazioni semplici e materiali comuni, grezzi. Attraverso la contaminazione dell'alto e del basso, del comune e dell'insolito, Giordano crea un universo composito dove, come in un *collage* improvvisato, tutto combacia in modo sempre impreveduto e mai casuale»<sup>7</sup>. Ogni video inoltre è accompagnato da un *ex-voto* che ironicamente celebra, sempre con materiali semplici, l'avvenuto miracolo.

In tal modo, il lavoro di Serena Giordano, partendo anche dall'idea di *ready made* di Marcel Duchamp, ci spinge a riflettere sui rapporti tra cultura materiale ed esistenza, indagare sulle possibilità di incontro tra l'arte *outsider* e l'arte ufficiale.

L'impulso ad attraversare i confini è fecondo per l'arte e sebbene Giordano e Dal Lago, nel loro testo Fuori Cornice. L'arte oltre l'arte, non dubitino che *insider* e *outsider* resteranno separati nei relativi territori, ci raccomandano l'esperienza dello sconfinamento.

Tale esperienza di superamento dei limiti imposti dall'arte ufficiale è senza dubbio alla base di un'altra forma di arte non convenzionale e anti-accademica, l'*art modeste*. Per Hervé Di Rosa, artista francese, inventore del termine e collezionista folle ed eccentrico, l'*art modeste* non è né una corrente artistica né un genere in sé stesso «ma piuttosto una sfera estetica ai margini dell'arte legittima, quella dei musei e delle gallerie»<sup>8</sup>. Fanno parte dell'arte modesta quindi tutti gli oggetti legati alla vita quotidiana, oggetti banali come i *souvenir*, le sorprese delle merendine, le confezioni di cibo che rimandano a un ricordo lontano e che soltanto grazie a un sentimento, e non per

6. Ivi, pag. 19.

7. Giulia Ingarao, *op. cit.*, pag. 12.



il riconoscimento da parte di un sistema ufficiale, diventano arte. «È l'arte del cuore poiché nell'arte modesta il valore affettivo è più importante del valore artistico o estetico. L'arte modesta è memoria, gli oggetti sono dei miti, delle leggende, oggetti quotidiani»<sup>9</sup>. L'art *modeste* è dunque un mondo limitrofo a quello dell'arte ufficiale che, affiancandosi al mondo dell'*outsider art*, permette di ragionare in maniera diversa su cosa possa o non possa essere definito arte.

Serena Giordano, nei suoi lavori, ha allo stesso modo «materializzato un profondo senso di giustizia con il ricorso a tecniche materiali che provengono dalle forme d'arte misconosciute o messe ai margini dalla critica d'arte *mainstream*: gli *ex-voto*, la cosiddetta *outsider art*, la caricatura, e persino semplici oggetti che

chiunque può trovare in un negozio di giocattoli o nelle bancarelle allestite intorno ai santuari»<sup>10</sup>.

Proprio questo senso di giustizia e di considerazione che dovrebbe essere applicato all'arte e a tutte le forme di espressione artistica, ci auguriamo possa diffondersi anche nella realtà palermitana che, pur essendo città ricca di spunti e di bellezze artistiche nascoste, spesso rimane imbrigliata e soffocata dalla disattenzione e dalla pigrizia dei suoi cittadini e dei suoi amministratori. Speriamo dunque, ironicamente, in un miracolo repentino della Santuzza che possa spingerci, ancora una volta, a “sconfinare” e a trovare il “bello” anche nella quotidianità e nella nostra amata-odiata città guardata dall'alto dal Monte Pellegrino. [•]

8. www.telerama.fr

9. Tesi di laurea di Manuela Valenti in Scienze e tecnologie dell'arte, *L'arte modesta. Il museo Internazionale di Arte Modesta di Sète*, relatrice Eva di Stefano, Facoltà di Lettere e Filosofia, Università degli Studi di Palermo, pag. 4-5.

10. Alessandro Dal Lago, *op. cit.*, pag. 21.

Invitiamo soci, aderenti e simpatizzanti a prenotarsi in tempo per la serata futurista organizzata, per il giorno 11 febbraio 2010, da Francesco Andolina a villa Alliata Cardillo.

- FEBBRAIO \*\*\*\*\*

giorno **11** giovedì **SERATA FUTURISTA**

Il FUTURISMO e la... e CeNa aeroplastica

VILLA ALLIATA CARDILLO ore 19,00

- relatore  
Francesco Andolina

- voce recitante  
Francesco Giordano

pregnazioni: ●●●●●●●●●●

segreteria "Salvare Palermo"  
Ausonia Viaggi

€ 25,00